

COMUNICATO STAMPA

33,9 km la distanza media percorsa giornalmente

Ogni giorno gli italiani dedicano 62,5 minuti agli spostamenti

Nell'ultimo decennio il tempo medio dedicato giornalmente dagli italiani agli spostamenti è passato da 58 a 62,5 minuti, ed anche la distanza media percorsa giornalmente è aumentata, passando da 26,5 km a 33,9 km. Lo afferma l'Osservatorio sulla Mobilità Sostenibile dell'Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) sulla base di un'analisi su dati Isfort (Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti).

Distanza e tempo medio impiegato dagli italiani per gli spostamenti

anno	tempo (minuti)	distanza media (km)
2001	58	26,5
2002	56,1	25,2
2003	58,3	26,9
2004	54,7	22,3
2005	58	29,5
2006	61,3	34,5
2007	64,9	36,8
2008	65,9	38
2009	62,3	34,6
2010	62,5	33,9
var. % 2001-2010	-7,2	-21,8

Fonte: elaborazione dell'Osservatorio sulla Mobilità Sostenibile Airp su dati Isfort

Come mostra la tabella, dal 2001 la crescita sia della distanza che del tempo è costantemente avvenuta fino al 2008; nel 2009 vi è stata però una brusca diminuzione, in coincidenza con il manifestarsi della crisi globale. Nel 2010 vi è una modesta ripresa del tempo; rimane però in primo piano l'esigenza di risparmiare. A questo proposito l'Osservatorio sulla Mobilità Sostenibile Airp ricorda che vi sono alcuni dispositivi che consentono di contenere la spesa nella gestione dei mezzi motorizzati: ad esempio i pneumatici ricostruiti. Il processo di ricostruzione, infatti, consente di recuperare la struttura portante di un pneumatico usato, qualora sia ancora integra, struttura che rappresenta il

70% circa del valore di un pneumatico. La convenienza dei pneumatici ricostruiti emerge ancora più chiaramente se si pensa al rialzo dei prezzi della gomma naturale e della gomma sintetica (materie prime necessarie per la produzione di un pneumatico nuovo), che sono quasi triplicati nel corso degli ultimi due anni. I pneumatici ricostruiti, inoltre, possono essere usati in totale sicurezza, dal momento che il processo di ricostruzione prevede severi controlli durante tutte le fasi della lavorazione e vige l'obbligo dell'omologazione in tutta Europa. L'uso di pneumatici ricostruiti, poi, comporta il recupero di materiali che altrimenti dovrebbero essere smaltiti, ed è quindi altamente compatibile con la sempre più diffusa coscienza dell'impatto ambientale della mobilità.

Bologna, 2 settembre 2011